

Palombella (Uilm): “La ripresa dipende dalla nostra fiducia”

Pubblicato: Mercoledì 22 Luglio 2020



È una sensazione strana assistere dopo tanto tempo a un direttivo sindacale fisico. Una sensazione che hanno provato in molti al Palace Hotel dove si è tenuto quello dei metalmeccanici della Uilm. Un appuntamento molto atteso per la presenza del segretario nazionale **Rocco Palombella**, uno che qui a Varese si vede spesso e non solo quando ci sono vertenze importanti.

Distanziati socialmente ma con la possibilità di guardarsi in faccia e negli occhi in un momento cruciale per il Paese, i delegati della Uilm hanno discusso della ripartenza dopo l'emergenza.

«Rivederci fisicamente per noi era molto importante – ha detto **Fabio Dell'Angelo** segretario **Uilm Alta Lombardia** -. Questo è un momento particolare perché il virus non è stato sconfitto e al tempo stesso c'è l'esigenza di capire come sarà la ripresa. Avere una prospettiva per il futuro è fondamentale, soprattutto per un sistema economico come il nostro dove il manifatturiero è predominante. Garantire sostegni e sussidi è necessario, ma in questo momento **abbiamo bisogno di progettualità**. Quindi vogliamo parlare **anche di rilancio**, di un **progetto di lungo periodo** che guardi al futuro, svincolato dalle scadenze elettorali».

Quella vissuta dai sindacalisti al Palace è stata una mattinata di lavori molto intensa, a partire dall'intervento del segretario provinciale della **Uil**, **Antonio Massafra**, che ha toccato alcuni temi critici dove non c'è un allineamento di pensiero all'interno dell'organizzazione. In particolare il rapporto **dell'Italia** con l'**Unione Europea** e tutte le polemiche sulle risorse stanziare da **Bruxelles** che «andranno spese con responsabilità»

Massafra ha colto anche l'occasione per rispondere alle dichiarazioni di **Roberto Grassi, presidente degli industriali varesini**, che il giorno prima in una nota stampa aveva sottolineato la necessità di dare continuità al confronto con le organizzazioni sindacali per integrare il **Patto per la fabbrica**. «Molti degli obiettivi elencati da Univa: dallo sblocco dei cantieri alla realizzazione di infrastrutture strategiche, dal taglio del cuneo fiscale al potenziamento del piano Industria 4.0 – ha detto il segretario provinciale della Uil – sono obiettivi che noi sosteniamo da sempre».

Tra i delegati della Uilm c'è una grande consapevolezza della delicatezza del momento. «Ci vuole anche un po' di follia nell'accettare la sfida della ripartenza, ma noi siamo pronti» ha sottolineato **Otello Amabile**. In effetti la pandemia ha aperto una sorta di trincea dell'incertezza oltre la quale è difficile intravedere un orizzonte soprattutto in un sistema economico tenuto in piedi da una miriade di micro, piccole e medie imprese.

È la tenuta del sistema che preoccupa maggiormente i metalmeccanici della Uil perché «l'uscita dal guado è ancora lontana». **Angelo Re** alza il tiro ed elenca due ulteriori sfide per il sindacato: il ritorno del primato della **rappresentanza sindacale sui servizi** («il servizio non fidelizza») e la **riforma degli ammortizzatori sociali** che durante l'emergenza sanitaria hanno prestato il fianco a molte critiche, il più delle volte fondate.

I sentimenti che in questo periodo tengono in ostaggio gli italiani, e non solo loro, sono **l'incertezza sul futuro e la sfiducia sul presente**. L'intervento di **Rocco Palombella** è stato quasi da **psicanalista**: «C'è un sentimento esterno che si risolve in una battuta, tolgo la mascherina, e poi ce n'è uno interno, profondo che non sappiamo se riusciremo a superare: la paura supportata dai fatti, la più difficile da vincere».

Secondo il segretario nazionale della Uilm, «la paura genera incertezza, sfiducia e immobilismo. E se la prospettiva è incerta il paese continua a rimanere fermo». È nel recupero di quella prospettiva che è dunque racchiuso il destino dell'Italia e «per quanti soldi vengano stanziati, non basteranno mai per farla recuperare a un popolo intero».

Non è una visione pessimistica quella di Palombella perché una via d'uscita per il Paese il segretario nazionale della Uilm la indica con chiarezza: **avere un progetto di ripartenza per il Paese che non guardi al brevissimo periodo per fini elettorali** e ridare potere di acquisto ai lavoratori attraverso la contrattazione collettiva nazionale. «Il destino dell'Italia è legato al nostro – ha concluso **Palombella** -. La ripresa potrà avvenire solo se gli italiani recuperano la fiducia persa».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it